

F O N D A Z I O N E

GIOVANNI DALLE FABBRICHE

via Castellani, 25 – 48018 Faenza Ra
e-mail: info@fondazione dallefabbriche.coop

Proposte per il programma 2010-2011

*Piano di lavoro della Fondazione per il prossimo anno, approvato dall'assemblea
2010 degli aderenti*

Il fondamento del nostro agire

La crisi economica e sociale è il contesto e la serie delle criticità che ci sta segnando profondamente; ma la cooperazione non teme le crisi, poiché da esse è nata e si è sviluppata; all'interno delle situazioni di crisi ha appreso a organizzarsi e a crescere per dare risposte alle condizioni estese di povertà, assai più radicali di quelle del nostro tempo.

Di questa memoria storica e sociale non bisogna perdere le tracce, perché racchiude il capitale sociale più grande della cooperazione: la sua capacità di rigenerarsi proprio nei momenti storici e nei contesti delle comunità locali dove è più forte la domanda di aiuto, dove più difficili sono gli stati di bisogno sociale ed economico, dove più profonda è la crisi della fiducia e della credibilità.

Certamente oggi la situazione è incredibilmente diversa rispetto al passato; a partire dalle esperienze delle società di mutuo soccorso e delle casse rurali, che dovevano farsi carico di condizioni di povertà radicali oggi ci troviamo di fronte ad un ruolo della cooperazione che deve essere in grado di riportare in equilibrio situazioni di forti diseguaglianze sociali; la cooperazione deve fronteggiare quella che è stata surrealisticamente chiamata la *società dell'ingorgo*, una situazione dove le povertà e le criticità si generano dall'abbondanza, dall'eccesso, dal combinarsi vorticoso e incontrollabile di logiche e dinamiche di individualismo sfrenato e di competizione senza regole.

Da ciò la urgente e grave necessità che la cooperazione non rinunci, anzi ricerchi sempre più in profondità la sua identità e la sua vocazione originaria; da ciò la chiave di volta di tutta la logica e la pratica cooperativa: la mutualità.

La mutualità è la chiave del successo dei tanti territori della Emilia-Romagna cooperativa; la pratica della reciprocità nelle relazioni di aiuto e di cooperazione tra le persone, le famiglie, le imprese famigliari e individuali è il modo concreto con cui ancora oggi si affronta la crescita della complessità della vita economica e sociale *non da soli*, ma *insieme* a coloro che condividono nella vita quotidiana gli stessi bisogni, ma anche la medesima visione del futuro che ci aspetta.

La mutualità è lo strumento capace di affrontare e vincere la povertà, quella del passato e quella che nel mondo odierno si presenta con tanti volti, anche molto diversi tra loro. Troviamo intorno a noi gli homeless, persone senza casa e senza lavoro, i cittadini immigrati (che ora devono lottare per

F O N D A Z I O N E

GIOVANNI DALLE FABBRICHE

via Castellani, 25 – 48018 Faenza Ra
e-mail: info@fondazione dallefabbriche.coop

ottenere e non perdere i punti per integrarsi!), le donne sfruttate come prostitute o badanti, sotto il controllo di caporali criminali (anche italiani!), e i giovani, nostri figli super laureati, che a trent'anni non riescono ad uscire da una precarietà umiliante e demotivante.

Le imprese cooperative sono al centro di questo processo di inclusione sociale, perché nel loro dna sanno come affrontare e vincere la povertà; le imprese cooperative sono al centro della crisi economica e sociale, perché da tale crisi sono nate, ne conoscono i volti, le caratteristiche, i condizionamenti, ma anche i punti critici attraverso i quali è possibile costruire vere e proprie alternative.

Le imprese cooperative sono capaci di rinnovare costantemente la mutualità nello spirito e nella prassi, perché sanno che questo è il vero (e oggi forse unico, in certi settori) *vantaggio competitivo* di cui dispongono, in un quadro di globalizzazione della economia verso cui si è un po' tutti impreparati.

Dall'insieme dei soggetti e degli attori economici e istituzionali coinvolti la cooperazione è sempre più spinta a riconoscersi per la sua collocazione all'interno di un contesto che senza negare la economia di mercato, però contribuisce a distinguere la impresa cooperativa dall'impresa di capitale e dall'impresa pubblica. La cooperazione in altri termini è sempre più parte essenziale di un terzo settore della organizzazione economica e sociale delle società odierne, chiamate spesso post-industriali; il settore della economia civile che si trova a fianco e interagisce con una propria identità con la economia pubblica e la economia di capitale.

Si tratta di una consapevolezza da acquisire e da sviluppare per evitare i rischi permanenti di omologazione delle imprese più attrezzate per affrontare le grandi sfide dei mercati anche internazionali, ma anche e soprattutto per favorire il generarsi e il diffondersi di nuove imprese cooperative capaci di raccogliere ed interpretare la progettualità di nuovi soggetti sociali, di solito i più deboli e in difficoltà, alla ricerca di una più compiuta cittadinanza economica e sociale.

Le giovani generazioni e la responsabilità sociale della cooperazione

La cooperazione è fatta da persone e di volontà e progettualità che orientano le persone verso la mutualità, come regola e modello di azione e di condivisione della ricerca di una risposta comune ai bisogni di cui ciascuno è portatore.

Come corpo vivente, e non come società anonima, la cooperazione riconosce nelle giovani generazioni non solo i portatori di energie necessarie per sviluppare la presenza cooperativa nei vecchi e nuovi settori della economia, ma anche le persone che nell'epoca presente affrontano con maggiore incertezza e difficoltà i nodi del mercato del lavoro, gli effetti di precarizzazione del

F O N D A Z I O N E

GIOVANNI DALLE FABBRICHE

via Castellani, 25 – 48018 Faenza Ra
e-mail: info@fondazione dallefabbriche.coop

lavoro, le ambiguità di una espansione globale della vita sociale ed economica ma anche multiculturale delle società contemporanee.

La crescente competitività delle economie in via di globalizzazione rendono difficile il successo del lavoro e della imprenditorialità individuale, mentre la cooperazione propone secondo la logica mutualistica la realizzazione di imprese incentrate sul lavoro associato e sulla condivisione di obiettivi e di risultati finalizzati a valorizzare al massimo i valori della competenza e della professionalità delle persone che ne sono parte attiva.

Perciò il riferimento alla cooperazione significa che è possibile anzi conveniente passare dalle società anonime alle società di persone, poiché la qualità del lavoro associato, il valore della fiducia e della reciprocità, la responsabilità nella gestione e sviluppo di risorse che sono di proprietà, anche se indivisa, accentuano il protagonismo delle giovani generazioni nella vita economica e sociale e rendono manifesta ed evidente la capacità di innovazione che è possibile apportare ai processi ideativi, progettuali, produttivi e valutativi propri di ogni impresa in cui i lavoratori esplicano anche le loro funzioni di soci proprietari e responsabili.

Sulla base di queste premesse è possibile allora delinare in concreto gli assi prioritari di azione per una istituzione, come la Fondazione, che statutariamente è chiamata a promuovere, sostenere, qualificare ogni manifestazione dell'agire cooperativo, a cominciare dalla impresa cooperativa.

Le aree dell'azione cooperativa della Fondazione

La promozione cooperativa

La fondazione ha messo a punto alcune iniziative che si sono ormai consolidate e che, dopo una sperimentazione adeguata sul territorio ravennate e imolese possono essere messe a disposizione di altri territori e di altri protagonisti locali della realtà cooperativa; in modo particolare tali iniziative potrebbero essere maggiormente diffuse nel circondario imolese e nel territorio forlivese, non sottraendosi all'invito di collaborazione proveniente da altre realtà territoriali.

- **Percorsi di orientamento alla realizzazione di nuove imprese cooperative**
Tale iniziativa, ormai attiva da oltre dieci anni, oggi coinvolge giovani e adulti interessati a fare impresa cooperativa, sia con lezioni in aula, sia con visite in imprese cooperative del territorio; ciò contribuisce a far conoscere sia gli elementi sociali, professionali, giuridici ed economici che devono stare alla base della decisione di fare impresa cooperativa, ma anche le esperienze cooperative in atto, sia nei settori tradizionali come l'agricoltura, sia nei settori innovativi, come i servizi per le imprese e la famiglia
- **Sostegno alla creazione e allo start up di giovani imprese cooperative (Idea una Tasso zero)**

F O N D A Z I O N E

GIOVANNI DALLE FABBRICHE

via Castellani, 25 – 48018 Faenza Ra
e-mail: info@fondazione dallefabbriche.coop

Il fondo di rotazione costituito fino ad ora da Fondazione, Credito Cooperativo Ravennate e imolese e da Confcooperative Ravenna, viene utilizzato annualmente da un paio di cooperative di recente costituzione. Tale strumento potrebbe essere utilizzato anche da altre BCC e da altre sedi provinciali di Confcooperative.

- **Incubatore breve e leggero per giovani imprese cooperative**

Dal prossimo 1 giugno 2010 sono a disposizione di giovani imprese cooperative (anche in fase di costituzione) 3 postazioni di attività che le coop interessate potranno usare per 6 mesi (massimo 1 anno) in forma del tutto gratuita per avviare le prime fasi delle proprie attività. L'iniziativa dell'incubatore (con una prima sede a Faenza) è proposta dalla Fondazione e da Confcooperative Ravenna.

Il Micro Credito Etico e Sociale

Il Microcredito è una esperienza ormai avviata nella realtà ravennate e imolese dal Credito cooperativo locale (al pari di altre 3 iniziative avviate dalla Bcc di Creta, EmilBanca di Bologna e Bcc di Castenaso). La Fondazione sostiene attivamente la esperienza ravennate e imolese con un proprio ruolo di affiancamento e di sostegno.

In modo particolare la Fondazione fornisce:

- Fondo di garanzia alla Bcc per le erogazioni
- La collaborazione necessaria per la diagnosi e la valutazione dei casi

La Fondazione partecipa al Comitato etico che accompagna ogni decisione di erogazione del micro credito.

La Fondazione collabora altresì con la Federazione ER delle BCC per favorire il confronto e la diffusione della iniziativa nelle altre BCC della regione.

Ai fini dello sviluppo della iniziativa, la Fondazione

- favorisce la costruzione di accordi e convenzioni con le Caritas diocesane e altri organismi di volontariato sociale interessati a tale intervento
- organizza momenti di incontro per la reciproca interazione tra organismi sociali e operatori bancari
- favorisce la collaborazione con i servizi sociali comunali singoli e associati, nonché le Asp interessate
- organizza incontri di formazione rivolta agli operatori sociali, bancari, alle associazioni di volontariato

Con la collaborazione delle Università di Bologna e la Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza, si sta preparando un progetto di corso di alta formazione sul microcredito, da svolgersi annualmente nel periodo invernale (Winter School)

Lunedì della cooperazione

Il ciclo degli incontri pubblici dedicati alla cooperazione ha costituito una esperienza di successo nella realtà locale e romagnola, che si intende rinnovare e sviluppare.

F O N D A Z I O N E

GIOVANNI DALLE FABBRICHE

via Castellani, 25 – 48018 Faenza Ra
e-mail: info@fondazione dallefabbriche.coop

E' stata obbligata la pausa della primavera 2010 per la coincidenza con gli eventi elettorali locali e regionali, ma a partire dal prossimo autunno si intende riproporre la iniziativa anche in più e diverse sedi.

Il tema da affrontare rimane la Mutualità, un elemento distintivo della identità e della prassi cooperativa.

I lunedì della cooperazione devono essere in parte occasioni di dialogo tra testimoni della realtà cooperativa italiana ed europea, anche se provenienti da matrici ideali e associazionistiche diverse da quelle che ci sono proprie.

Potenziamento del fattore “conoscenza” per le imprese cooperative e la economia dei territori

La Fondazione si è trovata nella felice opportunità di disporre delle risorse provenienti sia dalla Bcc Ravennate e imolese che da altre (Bcc Romagna Occidentale) e cooperative e ciò ha reso possibile l'attivazione di iniziative per dare valore alla conoscenza da implementare da parte di giovani disponibili a fare esperienze innovative anche all'estero.

A tale scopo, diventa importante:

- l'impegno della Fondazione, insieme alle BCC e alle Confcooperative provinciali interessate a rinnovare la **esperienza degli stage all'estero** (presso imprese cooperative) nell'ambito del programma EU Leonardo e sulla base di una collaborazione con l'Agenzia ravennate Educare all'Europa;
- il rafforzamento delle **borse di studio** concesse dalle BCC (a partire da quella Ravennate e imolese) per lo sviluppo di progetti post laurea anche da svilupparsi in paesi e Università straniere;
- l'attivazione di altre borse di studio con altre BCC e imprese cooperative al fine di perseguire obiettivi di comune interesse

Promozione (e adesione) a progetti comunitari ai fini dello sviluppo cooperativo

Lo sviluppo dei sistemi di imprese cooperative e al loro interno la maggiore qualificazione di azioni e di programmi concernenti la professionalità dei dirigenti e dei soci impone ormai una esplicita prospettiva di investimenti in conoscenza e in risorse umane.

La Fondazione non può non partecipare a tale processo contribuendo con alcune azioni specifiche, che potrebbero identificarsi in:

- **un programma di alta formazione per il management cooperativo**

Si tratta di una azione che andrebbe a rispondere al vuoto pressoché assoluto di iniziativa in tale settore; infatti la moltiplicazione dei master esistenti sulle tematiche della economia cooperativa non sembrano ancorati alle realtà imprenditoriali e ai sistemi cooperativi nelle loro specificità.

F O N D A Z I O N E

GIOVANNI DALLE FABBRICHE

via Castellani, 25 – 48018 Faenza Ra
e-mail: info@fondazione dallefabbriche.coop

- *Un programma mirato alla evidenziazione dei mercati sociali per le cooperative sociali*, per le quali occorre accelerare la relativa autonomia di funzionamento delle stesse dagli appalti in fase di riduzione presso le istituzioni locali

Altre auspicabili iniziative devono tener conto del fatto che allo stato attuale la Fondazione dispone solo di una collaborazione part time con una giovane che coadiuva il presidente nella gestione delle iniziative esterne, mentre è del tutto volontario l'impegno crescente offerto da personale della Bcc a ciò delegato.

Un impegno ulteriore di risorse per rafforzare l'impegno operativo della Fondazione si rende ormai necessario.

La Fondazione potrà disporre dai prossimi mesi di una sede di livello regionale, messa a disposizione dalla Federazione Regionale ER delle BCC a Bologna.